



**Daniele Pittèri** si occupa di processi comunicativi e culturali, sia in ambito professionale che nel mondo della ricerca e della formazione. Docente di Marketing della Cultura all'Università di Siena e di Processi di comunicazione integrata alla Sapienza, ha collaborato con numerosi enti e aziende pubbliche e private. Presidente di Mohma srl, società di progettazione della cultura e della comunicazione, dal 2014 è Commissario della Fondazione Forum Universale delle Culture. Giornalista, editorialista de La Repubblica e blogger de [lfattoquotidiano.it](http://lfattoquotidiano.it), ha pubblicato numerosi saggi fra cui: Fabbriche del desiderio (2001); L'intensità e la distrazione (2006); Democrazia elettronica (2007).

*Nei molti mondi*

Il web non è un media, è un insieme di ambienti, luoghi e spazi che ampliano la realtà così come la conosciamo. Un nuovo habitat umano. Nel web gli individui esercitano il diritto di informazione nella sua pienezza, così come descritto dalla Carta dei Diritti dell'uomo; il diritto di partecipazione alla discussione pubblica; il diritto di voto e di deliberazione; il diritto di accesso agli atti pubblici. Nel web gli individui stringono relazioni personali e sociali; ricevono servizi dalla pubblica amministrazione; svolgono attività commerciali e di libero scambio e attività ludiche e di intrattenimento, in forma individuale e collettiva. Davvero tutto ciò è artificiale? Davvero tutto ciò stravolge la natura "buona" e ci rimanda un qualcosa di "cattivo", di ostile e poco umano? O, semplicemente, è "cultura", ciò che trasforma, modifica e rende accessibile agli uomini la natura?